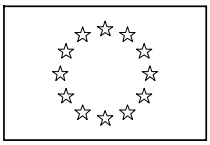

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 31.01.2001
COM(2001) 60 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

"Le regioni nella nuova economia"

ORIENTAMENTI RELATIVI ALLE AZIONI INNOVATIVE DEL FESR NEL PERIODO 2000-2006

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

"Le regioni nella nuova economia"

ORIENTAMENTI RELATIVI ALLE AZIONI INNOVATIVE DEL FESR NEL PERIODO 2000-2006

I. Il quadro normativo

1. Il regolamento 1260/99 del Consiglio recante disposizioni generali sui Fondi strutturali (GU L 161 del 26 giugno 1999) precisa all'articolo 22 che, secondo le modalità di cui all'articolo 4 del regolamento 1783/1999 concernente il FESR (GU L 213 del 13 agosto 1999), su iniziativa della Commissione, i Fondi possono finanziare azioni innovative che contribuiscono all'elaborazione di metodi e pratiche innovativi intesi a migliorare la qualità degli interventi a titolo degli obiettivi 1, 2 e 3; esse sono attuate in maniera semplice, trasparente e conforme ai principi di una sana gestione finanziaria.

II. Obiettivi, principi generali e valore aggiunto delle azioni innovative

2. La presente Comunicazione si iscrive nella strategia globale dell'Unione europea mirante a potenziare la competitività dell'economia europea[1]. Essa contribuisce a realizzare a livello regionale l'obiettivo di «predisporre il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza migliorando le politiche in materia di società dell'informazione e di R&S, nonché accelerando il processo di riforma strutturale ai fini della competitività e dell'innovazione».

3. Attualmente esistono divari considerevoli tra regioni nei settori dell'innovazione e della RST, nonché per quanto riguarda il livello di utilizzazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per evitare che il divario si accentui e, allo stesso tempo, per sfruttare le possibilità di recupero rapido offerte dalla nuova economia, occorre che le regioni svantaggiate siano in grado di sperimentare pratiche innovative che esplorino in modo costruttivo tali possibilità. La nuova generazioni di azioni innovative mira proprio a ridurre il divario agevolando l'accesso delle regioni in ritardo di sviluppo o in fase di riconversione a strumenti di sperimentazione nei settori d'avanguardia.

4. La globalizzazione comporta una maggiore concorrenza, data la maggiore integrazione dei mercati, vuoi per la mondializzazione dei mercati finanziari, il moltiplicarsi degli scambi e degli investimenti diretti, vuoi per il maggior numero di accordi di cooperazione tra imprese ecc. Il passaggio a un'economia fondata sulla

---

[1] Consiglio europeo di Lisbona, marzo 2000, conclusioni della Presidenza.

conoscenza e la promozione dell'impiego delle nuove tecnologie in tutte le economie regionali diventa quindi la sfida fondamentale.

5. Per essere più competitive, le imprese - in particolare le PMI, che costituiscono la base del tessuto produttivo delle regioni - devono anticipare ed adeguarsi ai mutamenti tecnologici che si producono sempre più rapidamente sui mercati internazionali. Nella nuova economia, la conoscenza e il know-how diventano materia prima. Inoltre, la possibilità di accedervi facilmente e rapidamente costituirà una delle principali armi strategiche della competitività. In questo contesto il capitale umano diventa sempre più chiaramente il fattore determinante; la formazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita diventano il motore dell'innovazione e della competitività regionale.

6. Occorre che le azioni innovative aiutino le regioni svantaggiate a definire una politica regionale che risponda efficacemente alle nuove sfide del futuro, in particolare alla globalizzazione dell'economia e all'accelerazione dei mutamenti tecnologici, rafforzando al contempo la coesione economica e sociale nell'Unione europea. Parallelamente, le regioni dovranno trovare soluzioni innovative che garantiscano lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione dell'identità regionale, fattori su cui si fonda il capitale materiale e umano della regione. Il livello regionale risulta infatti particolarmente adatto per mobilitare la massa critica di partner capaci sia di innescare l'innovazione sia di attuarla in modo efficace e al livello più vicino al cittadino. Le regioni che possono presentare proposte di azioni innovative sono elencate all'allegato A.

7. È soprattutto grazie alla loro capacità di innovazione e di adattamento permanente ai mutamenti economici che le regioni troveranno il modo di potenziare la loro competitività, al fine di ridurre le disparità e creare posti di lavoro di qualità. Occorre pertanto individuare e divulgare le migliori pratiche innovative, incoraggiando le autorità politiche regionali e le autorità di gestione a promuoverle. Le azioni innovative costituiscono un laboratorio di perfezionamento e di adeguamento della politica regionale europea alle nuove sfide.

Miglioramento della qualità degli interventi dei programmi degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR

8. Le azioni innovative si prefiggono innanzitutto di influire sulla qualità degli interventi dei programmi cofinanziati dal FESR a titolo degli obiettivi 1 e 2. Il potenziamento dei nessi tra azioni innovative e programmi avviene mediante l'istituzione di incentivi che consentano di sperimentare metodi e pratiche innovativi di politica regionale. A tal fine è fondamentale una più stretta collaborazione tra i responsabili delle azioni innovative e le autorità di gestione dei programmi degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR.

   Questo aspetto è particolarmente importante affinché le azioni innovative possano svolgere un ruolo di catalizzatore e di sperimentazione ed esplorare gli orientamenti futuri delle politiche regionali in settori strategici per le regioni in ritardo di sviluppo dell'Unione europea, ossia:

- ***economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica***

- ***eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale***

- ***identità regionale e sviluppo sostenibile.***

9. Le summenzionate tematiche strategiche sono coerenti con i nuovi orientamenti dei Fondi strutturali adottati dalla Commissione per i programmi cofinanziati a titolo degli obiettivi 1 e 2[2], in quanto mezzi per potenziare la competitività.

   Si tratterà perciò di garantire che le azioni cofinanziate nell'ambito delle azioni innovative non ripetano quelle realizzate a titolo degli interventi principali, bensì che le influenzino positivamente nel senso dell'innovazione. Più azzardate, anche quando ciò implica un certo rischio di fallimento, tali azioni dovrebbero dare alle regioni in ritardo di sviluppo la possibilità di sperimentare concetti più sofisticati che non vengono trattati nel contesto usuale dei programmi cofinanziati dal FESR.

10. La politica regionale comunitaria deve aiutare le regioni, in particolare quelle in ritardo di sviluppo, a prendere maggiormente in considerazione l'integrazione dei summenzionati fattori intangibili nei programmi degli obiettivi 1 e 2 a cui partecipa il FESR. Occorre sottolineare che nei tre campi strategici considerati, le regioni meno sviluppate tendono a «sottoinvestire» rispetto alle regioni più sviluppate.

    Si deve tener presente, infatti, che i programmi dei Fondi strutturali continuano ad agevolare la riduzione del divario di sviluppo in settori quali le infrastrutture materiali (trasporti e comunicazioni, energia, ambiente) nelle regioni e negli Stati membri in ritardo di sviluppo. Si può pertanto temere che si venga a creare uno sfasamento nell'ambito dell'economia fondata sulla conoscenza e su fattori intangibili di competitività, quali la capacità innovativa, la cultura imprenditoriale che promuove lo spirito d'iniziativa, la qualità della gestione ecc.

Valorizzazione e potenziamento del partenariato regionale pubblico - privato

11. Come per i programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR, la Commissione auspica la più attiva partecipazione possibile alle azioni innovative da parte delle autorità competenti nelle regioni. La partecipazione consiste nella costituzione a livello regionale e locale di un partenariato rafforzato che comprenda le autorità responsabili dei programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipano il FESR e il settore privato. Un partenariato di questo tipo consentirà di elaborare programmi regionali di azioni innovative di qualità nonché di promuovere scambi di esperienze e la creazione di reti interregionali.

Sinergia con le altre politiche comunitarie

12. Le azioni innovative 2000-2006 dovranno indicare come è possibile sfruttare le sinergie tra la politica regionale e altre politiche comunitarie, in particolare quella che contribuisce a consolidare lo spirito imprenditoriale e innovativo a livello regionale, quella che attua l'iniziativa eEuropa e quella che promuove la costituzione di uno spazio europeo di ricerca. Per poter incidere più efficacemente

---

[2] Comunicazione della Commissione relativa ai Fondi strutturali e coordinamento con il Fondo di coesione - Linee direttrici per i programmi del periodo 2000-2006 (GU C 267, 22.9.1999).

sulla coesione si dovrà pertanto migliorare il coordinamento tra le azioni innovative e le azioni dei programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 a cui partecipa il FESR. Per quanto possibile, le azioni dovranno essere complementari rispetto a quelle finanziate dal FSE per i medesimi obiettivi. È ovviamente escluso il contemporaneo finanziamento da parte di altri strumenti finanziari comunitari.

Agevolare lo scambio tra regioni e l'apprendimento collettivo

13. Le azioni innovative rappresentano uno strumento particolarmente interessante ai fini dello scambio tra regioni e dell'apprendimento collettivo fondato sul raffronto e la divulgazione delle pratiche migliori. Nel rispetto della specificità regionale, le nuove azioni innovatrici consentiranno l'arricchimento delle regioni che parteciperanno alla rete tematica. L'innovazione è di per sé stessa strettamente connessa al concetto di rischio e di evoluzione. Le azioni innovative della nuova generazione danno alle regioni la possibilità di affrontare meglio l'evoluzione e di correre i rischi necessari per sperimentare taluni orientamenti fondamentali della politica regionale del futuro.

III. L'esperienza del passato

14. Nel periodo 1994-1999 la Commissione ha ripartito gli stanziamenti del FESR per le azioni innovative (meno dell'1% del bilancio dei Fondi strutturali) tra otto temi: nuovi bacini occupazionali, cultura e patrimonio, assetto territoriale (TERRA), progetti pilota urbani (PPU), cooperazione interregionale interna (RECITE II), cooperazione interregionale esterna (ECOS-Ouverture), promozione dell'innovazione tecnologica (RIS e RTTs), società dell'informazione (RISI I e II). Nell'ambito delle summenzionate azioni innovative sono stati elaborati circa 350 progetti che hanno coinvolto oltre 2 000 organismi; è stato possibile sperimentare nuove pratiche e promuovere il partenariato tra settore pubblico e settore privato, sia a livello locale e regionale che internazionale, nonché incentivare forme di cooperazione tra regioni diverse, nell'Unione europea e nei paesi candidati all'adesione. Si è così costituita una vera politica di sperimentazione fondata sui fattori endogeni dello sviluppo economico regionale e locale.

15. Le azioni innovative relative ai nuovi bacini occupazionali hanno definito le linee della nuova iniziativa comunitaria rappresentata dai Patti territoriali per l'occupazione. L'esperienza acquisita con altre azioni innovative di cooperazione interregionale - TERRA, RECITE II ECOS-Ouverture - ha ispirato la sezione interregionale dell'iniziativa comunitaria INTERREG III, mentre la nuova iniziativa comunitaria URBAN II ha preso spunto dall'esperienza acquisita con i progetti pilota urbani.

16. L'esperienza acquisita nell'ambito delle azioni innovative 1994-1999 ha alimentato il dibattito generale sull'innovazione nella politica regionale, sfociato in tre comunicazioni della Commissione[3] concernenti l'innovazione tecnologica, la

[3] «Rafforzare la coesione e la competitività mediante la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione» (COM(98)275), «La coesione e la società dell'informazione» (COM(97)7) e «Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'Unione europea» (COM(98)605).

società dell'informazione e lo sviluppo urbano, che mettono in rilievo la pertinenza dell'impostazione del periodo precedente.

17. A cinque anni dal loro avvio, nel 1994, un esame effettuato da un gruppo di esperti indipendenti indica che buona parte dei progetti finanziati a titolo delle azioni innovative 1994-1999 del FESR ha già dato risultati probanti (cfr. allegato B). Una valutazione finale sarà effettuata una volta ultimati i progetti e fornirà informazioni supplementari sul loro impatto. Alcune azioni innovative ai sensi dell'articolo 10 del regolamento FESR del periodo 1994-1999, in particolare le strategie regionali d'innovazione (RIS) e le strategie regionali della società dell'informazione (RISI) rappresentano buoni esempi di successo (cfr. allegato C) e dimostrano la pertinenza del livello regionale in materia di promozione dell'innovazione. In proposito merita di essere sottolineato il ruolo complementare dei progetti RITTS del programma "Innovazione e partecipazione delle PMI" che in futuro sarà rafforzato, segnatamente per quanto concerne le misure di accompagnamento[4].

18. Tali strategie hanno favorito la promozione e la realizzazione di progetti pilota nell'ambito di un ampio partenariato tra settore pubblico e settore privato che ha comportato l'aumento degli investimenti a titolo dei programmi ai quali partecipa il FESR nei settori dello sviluppo tecnologico e della società dell'informazione. Sulla scorta dell'esperienza del passato[5], con la nuova generazione di azioni innovative occorre approfondire e ampliare tale impostazione, in particolare nei settori summenzionati.

IV. La nuova impostazione: tipi di azioni e regioni beneficiarie

19. Per rafforzare i nessi con i programmi degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR e ai fini di un'esecuzione semplice, trasparente e conforme ad una sana gestione finanziaria, la Commissione propone un'impostazione per programma anziché un'impostazione per singoli progetti, la riduzione del numero di tematiche strategiche e la cooperazione strutturata tra i responsabili della gestione delle

---

4 I progetti di strategia regionale in materia di innovazione e trasferimento di tecnologie (RITTS) sono stati realizzati nel quadro del programma "Innovazione e Partecipazione delle PMI" del programma quadro di RST, a titolo complementare rispetto alle azioni innovative 1994-1999 del FESR. Tali progetti hanno interessato oltre 60 regioni europee e hanno consentito di costituire la rete IRE (Regioni innovative d'Europa) cui partecipano oltre 100 regioni.

5 Commissione UE 1999, «On-going evaluation of the Regional Innovation Strategies Under Article 10 of the ERDF». ECOTEC Research and Consulting Ltd.
Commissione UE, Bruxelles 1999 “The Evaluation of the Inter-regional Information Society Initiative (IRISI)”. Technopolis Ltd.
Commissione UE, 1997, “External evaluation of the Regional Technology Plans”.Technopolis Ltd in collaborazione con l'Università di Atene (Grecia).
Commissione UE 1999, Evaluation of research, technological development and innovation related actions under structural funds (objective 2) ADE – Entrepise Plc – Zenit.
Commissione UE 1999 « Evaluation thematique de l'impact des fonds structurels (1994/99) pour la recherche, la technologie, le developpement et l'innovation (rtdi) dans les regions d'objectif 1 et 6 ».T . Higgins e L. Tsipouri.
Commissione UE 2000 «Assessment of the Regional Innovation and Technology Transfer Strategies and infrastructures (RITTS) scheme», Centre for Urban and Regional Development Studies; University of Newcastle.

azioni innovative e quelli competenti per i programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR.

20. La nuova generazione di azioni innovative si articolerà in tre sezioni:

- Cofinanziamento di programmi regionali di azioni innovative e dei progetti pilota ad essi connessi.
- Misure di accompagnamento: sostegno allo scambio di esperienze e alla creazione di reti interregionali.
- Organizzazione di concorsi per individuare e valorizzare le pratiche migliori.

21. I soggetti beneficiari saranno le regioni elencate all'allegato A aventi una loro zona o parte compresa negli obiettivi 1 o 2 e le regioni che beneficiano di un sostegno transitorio a titolo di tali obiettivi. L'intera regione può beneficiare del programma regionale di azioni innovative, incluse le zone non coperte dagli obiettivi 1 e 2.

V. Tematiche strategiche delle azioni innovative 2000-2006

22. A fini di semplificazione e di concentrazione delle risorse, per il periodo 2000-2006 la Commissione propone di ridurre il numero di tematiche strategiche dalle otto del periodo 1994-1999 a tre tematiche interconnesse, di cui si dovrebbe sfruttare la complementarità per mettere a punto una strategia che risponda nel modo più adeguato alle esigenze specifiche di ciascuna regione. Le azioni innovative della nuova generazione sono destinate a promuovere metodi e pratiche innovativi nell'ambito delle seguenti tematiche strategiche:

■ *Economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica: aiutare le regioni svantaggiate ad innalzare il loro livello tecnologico*

23. Tra le regioni sviluppate e le regioni in ritardo di sviluppo dell'Unione europea permane un divario tecnologico sostanziale per quanto riguarda i sistemi di ricerca, di sviluppo tecnologico e di innovazione (RSTI), sia nel settore pubblico che in quello privato. Occorre pertanto aiutare le regioni europee ad acquisire un vantaggio concorrenziale fondato sull'innovazione[6] piuttosto che lasciarle fondare il vantaggio competitivo regionale sui costi (in particolare quelli salariali); tale vantaggio può infatti annullarsi rapidamente in un'economia in corso di globalizzazione.

24. Per tale motivo si dovrà cercare mediante azioni innovative di realizzare nelle regioni un'iniziativa di cooperazione tra il settore pubblico, gli organismi responsabili della RSTI e le imprese, al fine di costituire sistemi regionali di

---

[6] Il termine "innovazione" indica contemporaneamente sia il processo che il suo risultato **(**Libro Verde sull'innovazione, Commissione UE**,** 1996, COM (95) 688**)**. Si tratta della trasformazione di un'idea in un prodotto o servizio commercializzabile, un procedimento di fabbricazione o di distribuzione operativa, nuovo o migliorato, oppure ancora un nuovo metodo di servizio sociale. Il termine comprende anche l'innovazione sociale, istituzionale e organizzativa, anche nel settore dei servizi.

innovazione efficaci. Si tratta di promuovere oltre ai nessi tra le imprese[7], quelli con le università, i servizi di consulenza, i mercati finanziari e altri partner tecnologici. In altri termini, di costituire un ambiente e un quadro istituzionale regionale che promuova, mediante il rafforzamento delle risorse umane, la creazione, la divulgazione e l'integrazione delle conoscenze nel tessuto produttivo in quanto fonte principale di innovazione e di vantaggio competitivo.

25. I programmi regionali di azioni innovative in questo ambito potrebbero contenere ad esempio i seguenti elementi:

- Creazione o potenziamento delle reti di cooperazione tra imprese o gruppi di imprese, e centri di ricerca e università, organismi incaricati del miglioramento della qualità delle risorse umane, ambienti finanziari e consulenti specializzati.

- Interscambio di personale tra centri di ricerca, università e imprese, in particolare PMI.

- Divulgazione dei risultati della ricerca e adeguamento tecnologico alle PMI.

- Definizione di strategie tecnologiche per le regioni, compresi progetti pilota.

- Sostegno ai vivai di imprese collegati alle università e ai centri di ricerca; promozione di società di spin-off a partire da centri universitari o grandi imprese operanti nel settore tecnologico e dell'innovazione.

- Meccanismi di sostegno a progetti scientifici e tecnologici comuni tra PMI, università e centri di ricerca.

- Contributo allo svolgimento di nuovi strumenti finanziari (capitale di rischio) per le nuove società ("start-up").

■ *eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale*

26. L'evoluzione particolarmente rapida delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione rischia più che mai di creare nuove disparità tra le regioni dell'Unione europea per quanto riguarda l'accesso alla società dell'informazione.

27. Date le premesse, è auspicabile che le regioni svantaggiate siano in condizione di affrontare lo sviluppo delle summenzionate tecnologie sfruttando al massimo le nuove possibilità offerte dalla società dell'informazione nelle sue applicazioni al settore produttivo, ai servizi pubblici e alle esigenze dei singoli.

Grazie alla sua enorme capacità di collegamento in rete («economia elettronica», servizi digitali e mobili «on-line»), la società dell'informazione può quindi contribuire a far uscire tali regioni dal loro isolamento geografico ed economico, consentendo loro di ridurre lo svantaggio (in particolare la perifericità) e di valorizzare i punti di forza, aumentando la competitività delle loro imprese, in particolare le PMI. Inoltre, le applicazioni della società dell'informazione al

[7] Università, centri tecnologici e istituti di formazione.

servizio del cittadino e delle amministrazioni possono favorire le pari opportunità tra gli abitanti.

28. Tale impostazione è coerente con la strategia e gli obiettivi adottati dal Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 nell'ambito dell'iniziativa eEuropa, in particolare per quanto riguarda la realizzazione a livello regionale e locale dei seguenti obiettivi:

- ingresso nell'era digitale dei singoli, delle famiglie, delle imprese, delle scuole e delle amministrazioni offrendo loro l'accesso on-line;
- introduzione in Europa di una cultura digitale sostenuta da uno spirito imprenditoriale favorevole al finanziamento e allo sviluppo di idee nuove;
- controllo che l'intero processo sia finalizzato all'integrazione sociale, conquisti la fiducia dei consumatori e rafforzi la coesione sociale.

29. In quest'ottica, le azioni innovative regionali dovrebbero svolgere un ruolo di primo piano e favorire, in particolare tramite progetti pilota e dimostrativi, i seguenti aspetti:

- sensibilizzazione e costituzione di reti di tutti gli operatori regionali in materia di società dell'informazione applicata allo sviluppo regionale;
- valorizzazione di poli di competenze specifiche della regione fondate sui suoi punti di forza e sul suo potenziale economico, culturale e sociale;
- trasferimento di tecnologia, scambio di esperienze e di buone pratiche in questo campo.

30. I programmi regionali di azioni innovative in questo settore potrebbero comprendere ad esempio i seguenti aspetti:

- definizione di strategie innovative per la regione e promozione di partenariati in materia di società dell'informazione;
- miglioramento dei servizi digitali e mobili per i giovani, gli anziani, i disabili e i servizi sanitari;
- promozione presso le PMI del commercio elettronico quale elemento della loro strategia di sviluppo, nonché della ricerca di soluzioni rispondenti al fabbisogno conoscitivo del personale nel campo dell’informatica;
- individuazione e sviluppo di zone specifiche per la sperimentazione di applicazioni innovative delle tecnologie della società dell'informazione;
- garantire un accesso collettivo ad Internet, alle applicazioni digitali e alle risorse multimediali (ad esempio, concetto di posto pubblico di accesso ad Internet);

- applicazione e sperimentazione di tecnologie digitali avanzate (ad esempio, accesso radiosatellitare ad Internet) a beneficio di zone rurali, isolate o difficilmente raggiungibili.

Identità regionale e sviluppo sostenibile: promuovere la coesione e la competitività regionale mediante l'impostazione integrata delle attività economiche, ambientali, culturali e sociali

31. Le regioni dovrebbero sfruttare maggiormente i loro punti di forza per sviluppare un'economia sostenibile e competitiva nonché per migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli abitanti. Tali punti di forza e opportunità possono essere caratterizzati tanto sul piano culturale, del patrimonio e della diversità culturale, quanto essere determinate da competenze specifiche, da un'ubicazione strategia, da una situazione ambientale eccezionale, da infrastrutture scolastiche e culturali, da competenze linguistiche o da tradizioni nel campo musicale, dell'artigianato, dei prodotti regionali, della gastronomia ecc.

32. Vista la tendenza ad una maggiore mobilità professionale, grazie al progresso tecnologico che riduce i vincoli di residenza, le persone saranno più libere di scegliere il proprio luogo di vita e di lavoro. Le regioni meno popolose, le regioni rurali o periferiche, incluse le zone di frontiera, possono cercare di approfittare di tale elemento per attirare abitanti offrendo loro modo di vita diversi da quelli della città e di altre zone ad elevata densità demografica. Queste ultime, viceversa, possono tentare di migliorare la qualità di vita mediante un migliore impiego dei sistemi di trasporto e dell'energia, la riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, l'organizzazione di servizi collettivi ecc. Le azioni innovative regionali dovrebbero esplorare tali possibilità.

33. I programmi regionali di azioni innovative in questo settore dovrebbero contenere ad esempio i seguenti elementi:

- sostegno alle microimprese nei settori dell'artigianato o della produzione tradizionale finalizzato all'innalzamento del loro livello tecnologico e quindi alla maggiore integrazione nel mercato;
- sviluppo del turismo culturale ed ecologico;
- sostegno alle nuove PMI nei settori innovativi dei media e della cultura;
- sviluppo di nuove forme di servizi zonali;
- sviluppo di nuove relazioni tra il settore pubblico e quello privato ai fini dell'utilizzazione ottimale delle risorse e delle infrastrutture esistenti;
- aiuti alle microimprese che cercano di beneficiare delle attività di ricerca nella loro regione;
- sviluppo di sistemi per la gestione ambientale, l'adozione di tecnologie pulite, il riciclaggio dei rifiuti e l'utilizzazione economica dell'energia.

VI. Programmi regionali di azioni innovative

Elaborazione delle proposte

34. La Commissione propone che le autorità competenti nelle regioni di cui al punto 21 presentino la proposta di programma regionale di azioni innovative alla Commissione. La designazione di un organismo di gestione e di un organismo di pagamento deve essere inclusa nella proposta di programma.

35. Nel periodo dal 2001 al 2005, le autorità competenti nelle regioni possono presentare una proposta di programma entro il 31 maggio di ogni anno. Ogni programma ha durata massima di due anni. La partecipazione comunitaria è limitata a due programmi al massimo nel periodo 2000-2006. Potrà essere presentato un secondo programma a condizione che la Commissione abbia ricevuto e approvato la relazione finanziaria e il rapporto finale relativi al primo programma.

36. Le autorità competenti nelle regioni istituiscono un comitato direttivo che elabora la proposta di programma regionale di azioni innovative nell'ambito di un partenariato regionale che comprende i partner finanziari, le autorità responsabili dei programmi a titolo degli obiettivi 1 o 2 ai quali partecipano il FESR e, secondo i casi, le autorità responsabili di altri programmi comunitari nella regione, nonché gli operatori pubblici e privati interessati a livello regionale.

Contenuto dei programmi

37. Ciascuna proposta di programma contiene un strategia concordata tra i vari operatori della regione ai fini della definizione di azioni innovative. La strategia costituisce il quadro di riferimento per l'attuazione dei singoli progetti, il trasferimento dei risultati ai programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR nelle regioni interessate e lo scambio di esperienze tra regioni. La strategia può essere fondata su una delle tre tematiche strategiche proposte dalla Commissione o su una loro combinazione, al fine di rispondere nel modo più adeguato alle esigenze specifiche di ciascuna regione.

38. Ciascuna proposta contiene gli elementi necessari ai fini dell'approvazione da parte della Commissione di un programma regionale di azioni innovative, conformemente alle disposizioni dell'articolo 24, paragrafo 1, del regolamento generale sui Fondi strutturali. Tali elementi sono elencati all'allegato D.

Valutazione dei programmi regionali di azioni innovative

39. La Commissione valuta quali programmi cofinanziare. Sulla scorta degli elementi di valutazione di seguito elencati, la Commissione concede ai programmi selezionati importi compresi tra 0,3 e 3 milioni di euro.

- **qualità della proposta**, in particolare la chiarezza dell'impostazione strategica, il carattere innovativo degli obiettivi del programma di lavoro e la concentrazione delle risorse su un numero limitato di azioni;

- **potenziale incidenza sui programmi** degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR;

- **fattibilità della proposta e coerenza tra gli obiettivi fissati e le risorse assegnate**;

- **impatto atteso nelle zone degli obiettivi 1 e 2**: incidenza sull'ammodernamento e la diversificazione dell'economia regionale, creazione di posti di lavoro di qualità a lungo termine, miglioramento dei risultati, compresi quelli ambientali, ecc.;

- **contributo del settore privato** al finanziamento del programma;

- **mobilitazione e qualità del partenariato regionale pubblico - privato** nell'ambito dell'elaborazione del programma regionale di azioni innovative e capacità di mobilitare altri operatori regionali e locali, in particolare le PMI;

- **modalità di cooperazione** fra le autorità competenti nelle regioni per l'elaborazione e l'attuazione del programma regionale di azioni innovative e le autorità di gestione dei programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR;

- **durata prevedibile delle azioni** una volta concluso il programma regionale di azioni innovative;

- **trasferibilità dei risultati** ad altre regioni;

- **sinergia e compatibilità con le altre politiche comunitarie** quali la ricerca, la società dell'informazione, l'impresa, l'ambiente, lo sviluppo rurale (politica agricola comune) le pari opportunità e la concorrenza; coerenza con gli orientamenti della Commissione concernenti i programmi del periodo 2000-2006.

Finanziamento e gestione amministrativa

40. La Commissione concede un contributo all'organismo di gestione designato mediante un accordo di finanziamento conforme alle disposizioni dell'articolo 24 del regolamento 1260/1999.

41. La proposta di programma designa un organismo di pagamento e un sistema di controllo[8]. Le procedure di pagamento sono precisate nell'accordo di finanziamento. Il sistema di controllo costituisce una funzione distinta dall'organismo di pagamento. Quest'ultima certifica l'esattezza della richiesta di pagamento a saldo.

---

[8] Onde evitare la proliferazione dei circuiti di pagamento e di controllo degli stanziamenti comunitari all'interno della stessa regione, che possono creare problemi, in particolare a livello di scadenze, la Commissione suggerisce alle competenti autorità regionali, responsabili della corretta utilizzazione degli stanziamenti comunitari per i programmi regionali di azioni innovative, di designare organismi di pagamento e di controllo gli stessi soggetti designati per i programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 24, paragrafo 3 del regolamento 1260/1999 del Consiglio, non sono applicabili gli articoli 38 e 39 dello stesso regolamento.

42. Il comitato direttivo si assume l'attuazione e la sorveglianza del programma regionale di azioni innovative, compresa la selezione dei progetti pilota ed esso connessi, come pure l'approvazione del rapporto finale dopo l'esecuzione del programma.

Esso garantisce inoltre la collaborazione tra i programmi regionali di azioni innovative e i programmi operativi degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR. I progetti verranno selezionati in base a criteri prestabiliti, fissati per ciascun programma.

Valutazione

43. Nel 2003 verrà effettuata una valutazione dei programmi. In esito a tale valutazione potranno eventualmente essere apportate delle modifiche per il periodo restante, concernenti in particolare le strategie prioritarie da finanziare.

VII. Misure di accompagnamento: promozione dello scambio di esperienze e creazione di reti interregionali

44. Le regioni provvedono, utilizzando supporti adeguati e con l'ausilio della Commissione, a scambiare con altre regioni europee, in particolare con i responsabili dei programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR, i risultati dei loro progetti e le buone pratiche sperimentate.

45 Le regioni che desiderano far parte di reti, essere il partner "principale" di una rete o ancora avviare qualsiasi altra forma di esperienza, possono prevedere a tal fine un'azione specifica nella loro proposta di programma regionale di azioni innovative. Tali regioni sono invitate a riservare all'uopo almeno l'1% e al massimo il 3% dell'importo del programma.

46. La Commissione cofinanzia anche programmi specifici per la creazione e le attività di reti che includono un minimo di cinque regioni di almeno cinque Stati membri. I gruppi di regioni interessati sono invitati a presentare alla Commissione, entro il 31 maggio di ogni anno fra il 2001 e il 2004, una proposta di programma tramite una regione "capofila"[9].

La durata dei programmi può variare secondo le proposte. Tuttavia, la data ultima di cofinanziamento per i programmi specifici per la creazione e le attività di reti è il 31 dicembre 2006. Le regioni possono partecipare a uno o più programmi specifici di reti ma possono essere "capofila" di un solo programma per volta. Nella proposta

[9] Si tratta di misure di accompagnamento complementari alle reti esistenti cofinanziate dalla Commissione negli ambiti delle tematiche strategiche delle azioni innovative 2000-2006.

di programma deve figurare la designazione di un organismo di gestione e di un organismo di pagamento.

47. Ogni proposta di programma contiene gli elementi necessari ai fini dell'approvazione da parte della Commissione di un programma specifico di rete, conformemente alle disposizioni dell'allegato E.

La Commissione seleziona i migliori programmi ai fini del cofinanziamento del FESR tenendo conto della qualità della proposta, del grado di partecipazione delle regioni, della trasferibilità delle buone pratiche sui programmi degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR.

48. Tutte le regioni sono invitate a partecipare attivamente alle azioni di accompagnamento, in particolare alle reti di scambio di esperienze.

49. Le regioni che intendano realizzare azioni concrete di cooperazione interregionale in materia di innovazione regionale che travalicano le attività di messa in rete possono chiedere un finanziamento a titolo di Interreg IIIC.

VIII. Concorso per l'individuazione e la valorizzazione delle pratiche migliori

50. Nel periodo 2000-2006, la Commissione pubblicherà nella Gazzetta ufficiale e sul sito Inforegio[10] due bandi di concorso concernenti le tematiche strategiche. La Commissione inviterà le autorità regionali a presentare per ciascuna regione il progetto da esse ritenuto più innovativo.

Una commissione giudicatrice composta di esperti di alto livello selezionerà i progetti migliori.

IX. Finanziamento

51. Per le azioni innovative 2000-2006 è previsto un bilancio conforme al massimale fissato dall'articolo 22 del regolamento 1260/99, ossia lo 0,4% della dotazione annuale del FESR. L'importo annuo degli stanziamenti per le azioni innovative del FESR per il periodo 2000-2006 è fissato tenuto conto delle dotazioni concordate in occasione del Consiglio europeo di Berlino e conformemente agli stanziamenti di bilancio decisi annualmente.

52. Al massimo il 6% della dotazione complessiva è destinato allo scambio di esperienze, alla creazione di reti inter regionali e all'organizzazione dei concorsi; la quota rimanente è assegnata al cofinanziamento dei programmi regionali di azioni innovative. Le misure di assistenza tecnica su iniziativa della Commissione verranno finanziate conformemente alle disposizioni dell'articolo 23 del regolamento 1260/1999.

---

[10] http://www.inforegio.cec.eu.int

53. La Commissione cofinanzia i programmi regionali di azioni innovative selezionati fino a un massimo del 50%. Tuttavia, nelle zone dell'obiettivo 1, il tasso massimo di cofinanziamento può ammontare all'80%; in casi debitamente giustificati che rivestono un interesse comunitario specifico nel settore delle azioni innovative, il tasso massimo di cofinanziamento può ammontare al 60% nelle zone dell'obiettivo 2.

La Commissione cofinanzia i programmi specifici di creazione e di attività di reti selezionate a titolo del punto 46 fino a un massimo del 50%.

X. Rapporto alle istituzioni

54. A decorrere dal 2002, la Commissione presenta ogni anno al Parlamento europeo, al Comitato per lo sviluppo e la riconversione delle regioni, al Comitato delle regioni, e al Comitato economico e sociale una relazione sullo stato di avanzamento delle azioni innovative.

XI. Varie

55. La corrispondenza inerente alla presente comunicazione dev'essere inviata al seguente indirizzo:

Signor G. Crauser, Direttore generale
Direzione generale politica regionale
Rue de la Loi, 200, B – 1049 Bruxelles

ALLEGATO A

Elenco delle regioni ammissibili

Nota:

Sono di seguito elencate le regioni aventi una loro zona o parte compresa negli obiettivi 1 o 2 e le regioni che beneficiano di un sostegno transitorio a titolo di tali obiettivi. Nella maggior parte dei casi, le regioni corrispondono al livello NUTS I o NUTS II (Eurostat).

Stato membro	Denominazione	Livello NUTS	Obiettivo (soppressione graduale inclusa)
BE	**BELGIQUE-BELGIË**	**P000**	
BE1	REG. BRUXELLES-CAP. / BRUSSELS HFDST. GEW.	0123	02
BE2	*VLAAMS GEWEST*	*0100*	*02*
BE3	*RÉGION WALLONNE*	*0100*	*01 e 02*
DK	**DANMARK**	**P120**	02
DE	**DEUTSCHLAND**	**P000**	
DE1	*BADEN-WÜRTTEMBERG*	*0100*	*02*
DE2	*BAYERN*	*0100*	*02*
DE3	*BERLIN*	*0120*	*01 e 02*
DE4	*BRANDENBURG*	*0120*	*01*
DE5	*BREMEN*	*0120*	*02*
DE6	*HAMBURG*	*0123*	*02*
DE7	*HESSEN*	*0100*	*02*
DE8	*MECKLENBURG-VORPOMMERN*	*0120*	*01*
DE9	*NIEDERSACHSEN*	*0100*	*02*
DEA	*NORDRHEIN-WESTFALEN*	*0100*	*02*
DEB	*RHEINLAND-PFALZ*	*0100*	*02*
DEC	*SAARLAND*	*0120*	*02*
DED	*SACHSEN*	*0100*	*01*
DEE	*SACHSEN-ANHALT*	*0100*	*01*
DEF	*SCHLESWIG-HOLSTEIN*	*0120*	*02*
DEG	*THÜRINGEN*	*0120*	*01*
GR	**ELLADA**	**P000**	
GR11	ANATOLIKI MAKEDONIA, THRAKI	0020	01
GR12	KENTRIKI MAKEDONIA	0020	01
GR13	DYTIKI MAKEDONIA	0020	01
GR14	THESSALIA	0020	01
GR21	IPEIROS	0020	01
GR22	IONIA NISIA	0020	01
GR23	DYTIKI ELLADA	0020	01
GR24	STEREA ELLADA	0020	01
GR25	PELOPONNISOS	0020	01
GR3	ATTIKI	0123	01
GR41	VOREIO AIGAIO	0020	01
GR42	NOTIO AIGAIO	0020	01
GR43	KRITI	0020	01

Elenco delle regioni ammissibili

ES	**ESPAÑA**	**P000**	
ES11	GALICIA	0020	01
ES12	PRINCIPADO DE ASTURIAS	0023	01
ES13	CANTABRIA	0023	01
ES21	PAIS VASCO	0020	02
ES22	COMUNIDAD FORAL DE NAVARRA	0023	02
ES23	LA RIOJA	0023	02
ES24	ARAGÓN	0020	02
ES3	COMUNIDAD DE MADRID	0123	02
ES41	CASTILLA Y LEÓN	0020	01
ES42	CASTILLA-LA MANCHA	0020	01
ES43	EXTREMADURA	0020	01
ES51	CATALUÑA	0020	02
ES52	COMUNIDAD VALENCIANA	0020	01
ES53	ISLAS BALEARES	0023	02
ES61	ANDALUCÍA	0020	01
ES62	REGIÓN DE MURCIA	0023	01
ES63	CEUTA Y MELILLA	0020	01
ES7	CANARIAS	0120	01
FR	**FRANCE**	**P000**	
FR1	ÎLE DE FRANCE	0120	02
FR21	CHAMPAGNE-ARDENNE	0020	02
FR22	PICARDIE	0020	02
FR23	HAUTE-NORMANDIE	0020	02
FR24	CENTRE	0020	02
FR25	BASSE-NORMANDIE	0020	02
FR26	BOURGOGNE	0020	02
FR3	NORD - PAS-DE-CALAIS	0120	01 e 02
FR41	LORRAINE	0020	02
FR42	ALSACE	0020	02
FR43	FRANCHE-COMTÉ	0020	02
FR51	PAYS DE LA LOIRE	0020	02
FR52	BRETAGNE	0020	02
FR53	POITOU-CHARENTES	0020	02
FR61	AQUITAINE	0020	02
FR62	MIDI-PYRÉNÉES	0020	02
FR63	LIMOUSIN	0020	02
FR71	RHÔNE-ALPES	0020	02
FR72	AUVERGNE	0020	02
FR81	LANGUEDOC-ROUSSILLON	0020	02
FR82	PROVENCE-ALPES-CÔTE D'AZUR	0020	02
FR83	CORSE	0020	01
FR91	GUADELOUPE	0023	01
FR92	MARTINIQUE	0023	01
FR93	GUYANE	0023	01
FR94	RÉUNION	0023	01
IE	**IRELAND**	**P100**	**01**
IE01	BORDER, MIDLAND AND WESTERN	0020	01
IE02	SOUTHERN AND EASTERN	0020	01

Elenco delle regioni ammissibili

IT	**ITALIA**	**P000**	
IT11	PIEMONTE	0020	02
IT12	VALLE D'AOSTA	0023	02
IT13	LIGURIA	0020	02
IT2	LOMBARDIA	0120	02
IT31	TRENTINO-ALTO ADIGE	0020	02
IT32	VENETO	0020	02
IT33	FRIULI-VENEZIA GIULIA	0020	02
IT4	EMILIA-ROMAGNA	0120	02
IT51	TOSCANA	0020	02
IT52	UMBRIA	0020	02
IT53	MARCHE	0020	02
IT6	LAZIO	0120	02
IT71	ABRUZZO	0020	02
IT72	MOLISE	0020	01
IT8	CAMPANIA	0120	01
IT91	PUGLIA	0020	01
IT92	BASILICATA	0020	01
IT93	CALABRIA	0020	01
ITA	SICILIA	0120	01
ITB	SARDEGNA	0120	01
LU	**LUXEMBOURG (GRAND-DUCHÉ)**	**P123**	**02**
NL	**NEDERLAND**	**P000**	
NL11	GRONINGEN	0020	02
NL12	FRIESLAND	0020	02
NL13	DRENTHE	0020	02
NL21	OVERIJSSEL	0020	02
NL22	GELDERLAND	0020	02
NL23	FLEVOLAND	0023	01
NL31	UTRECHT	0023	02
NL32	NOORD-HOLLAND	0020	02
NL33	ZUID-HOLLAND	0020	02
NL34	ZEELAND	0020	05b
NL4	ZUID-NEDERLAND	0100	02
NL41	NOORD-BRABANT	0020	02
NL42	LIMBURG (NL)	0020	02
AT	**ÖSTERREICH**	**P000**	
AT11	BURGENLAND	0020	01
AT12	NIEDERÖSTERREICH	0020	02
AT13	WIEN	0023	02
AT21	KÄRNTEN	0020	02
AT22	STEIERMARK	0020	02
AT31	OBERÖSTERREICH	0020	02
AT32	SALZBURG	0020	02
AT33	TIROL	0020	02
AT34	VORARLBERG	0020	02

Elenco delle regioni ammissibili

PT	**PORTUGAL**	**P000**	
PT11	NORTE	0020	01
PT12	CENTRO (P)	0020	01
PT13	LISBOA E VALE DO TEJO	0020	01
PT14	ALENTEJO	0020	01
PT15	ALGARVE	0023	01
PT2	AÇORES	0123	01
PT3	MADEIRA	0123	01
FI	**SUOMI/FINLAND**	**P000**	
FI13	ITÄ-SUOMI	0020	01 e 02
FI14	LÄNSI-SUOMI	0020	01 e 02
FI15	POHJOIS-SUOMI	0020	01 e 02
FI17	ETELÄ-SUOMI	0020	02
FI2	AHVENANMAA/ÅLAND	0123	02
SE	**SVERIGE**	**P100**	
SE01	STOCKHOLM	0020	02
SE02	ÖSTRA MELLANSVERIGE	0020	02
SE04	SYDSVERIGE	0020	02
SE06	NORRA MELLANSVERIGE	0020	01 e 02
SE07	MELLERSTA NORRLAND	0020	01 e 02
SE08	ÖVRE NORRLAND	0020	01 e 02
SE09	SMÅLAND MED ÖARNA	0020	02
SE0A	VÄSTSVERIGE	0020	02
UK	**UNITED KINGDOM**	**P000**	
UKC	NORTH EAST	0100	02
UKD	NORTH WEST (INC. MERSEYSIDE)	0100	01 e 02
UKE	YORKSHIRE & THE HUMBER	0100	01 e 02
UKF	EAST MIDLANDS	0100	02
UKG	WEST MIDLANDS	0100	02
UKH	EASTERN	0100	02
UKI	LONDON	0100	02
UKJ	SOUTH EAST	0100	02
UKK	SOUTH WEST	0100	01 e 02
UKL	WALES	0100	01 e 02
UKM	SCOTLAND	0100	01 e 02
UKN	NORTHERN IRELAND	0120	01
UKN	GIBRALTAR		02

Allegato B

L'esperienza del passato: le misure innovative 1994-1999

Selezione dei risultati della valutazione delle azioni innovative del periodo 1994-1999 da parte di esperti indipendenti[11]

Avvertenza:

Le conclusioni sotto riportate non rispecchiano necessariamente il punto di vista della Commissione

> «L'esperienza delle misure innovative indica che le caratteristiche più innovative di tali misure a titolo dell'articolo 10 risultano essere le seguenti:

1. Le misure sono riuscite ad essere un **laboratorio per la sperimentazione** di idee, metodiche e disposizioni istituzionali nuove; purtroppo, nella maggior parte delle regioni svantaggiate dell'UE tale possibilità di apprendimento viene spesso a mancare. Per motivi che verranno esaminati in seguito, gli interventi generali dei Fondi strutturali lasciano ben poco spazio alla vera sperimentazione e pertanto l'articolo 10 ha un ruolo unico che dev'essere mantenuto nell'interesse dell'innovazione nel senso più ampio del termine. Benché l'innovazione e la sperimentazione siano in ampia misura processi "ascendenti" ('bottom up'), le regioni che partecipano al piano tecnologico regionale, a RIS e RISI hanno indubbiamente tratto enorme beneficio dagli orientamenti "discendenti" ('top down') e dal sostegno metodologico della Commissione.

2. Le misure hanno innescato nuove e più efficaci forme di **partenariato** sociale, almeno nelle città e nelle regioni più recettive; il partenariato ha avuto la massima efficacia nei casi in cui gli operatori locali hanno saputo apprezzare l'importanza del capitale sociale (ossia le norme e le reti fondate sulla fiducia, la reciprocità e l'impegno civico).

3. I progetti hanno fornito ai destinatari un **nesso diretto con l'Unione europea**, senza mediazione né interferenza politica; tale nesso diretto è stata un'esperienza stimolante per gli attori locali anche se ha comportato problemi di gestione per la Commissione europea.

4. Il **fulcro regionale** delle misure è un elemento prezioso in quanto consente di diffondere più ampiamente le buone pratiche rispetto al livello locale e quindi di raggiungere la massa critica necessaria per la crescita delle reti e dei gruppi.

5. Il fulcro urbano dei progetti pilota urbani ha contribuito a far sì che le misure affrontassero l'importante questione dell'**amministrazione locale** sostenendo impostazioni innovative del rafforzamento dei poteri locali, della creazione di capacità locali e dei partenariati tra settore pubblico e privato.

6. La capacità di **scambio interregionale** di esperienze è stata di grande beneficio per le regioni e la città che sono impegnate sulla via dell'apprendimento continuo. Una serie di

---

[11] Commissione UE 1999, analisi dei progetti a titolo dell'articolo 10 da parte di un gruppo di esperti indipendenti: professori Kevin Morgan, Massimo Florio, Sylvie Harburger e Frieder Naschold.

beneficiari regionali ha evidenziato questa dimensione dell'articolo 10 in quanto antidoto efficace al provincialismo e perché le imprese/regioni/città imparano meglio da altre imprese/regioni/città.

A prescindere da questi aspetti positivi, che possono essere migliorati, si registrano talune difficoltà che vanno superate. Secondo la nostra esperienza i principali problemi sono i seguenti:

1. A livello regionale, l'articolo 10 corre il rischio di diventare un potenziale **ghetto**: dato che le misure a titolo dell'articolo 10 sono indipendenti dai principali interventi del FESR (e ciò è necessario per dare spazio alla sperimentazione), sorgono problemi quando si tratta di integrare tali attività negli interventi principali. […]

2. A livello europeo, la **cultura dell'audit** della Commissione minaccia di trasformarlo in istituto avverso al rischio e che teme di innovare perché ha paura del fallimento. […]

3. Uno dei maggiori difetti nella concezione dell'articolo 10 (almeno per quanto riguarda il piano tecnologico regionale e i programmi RTP, RIS e RISI) è risultata essere la **barriera elaborazione/esecuzione**: non è stata finanziata l'attuazione dei progetti da parte dei beneficiari regionali, che quindi non avevano i mezzi per la verifica pratica dei loro concetti innovativi. [...]

4. L'eterogeneità dei programmi, delle procedure di selezione e degli obiettivi dimostra che la **varietà** può essere uno svantaggio oltre che un vantaggio potenziale. […]

5. Per ultimo, ma non in ordine di importanza, occorre citare il problema della valutazione, in particolare la mancanza di una approfondita **valutazione ex post.[**…]»

Allegato C

Esempi di azioni innovative 1994-1999

Innovazione tecnologica (RIS)[12]:

Il **Limburgo** ha elaborato una strategia di innovazione regionale (RIS+Limburg) in stretta collaborazione con gli organismi intermediari di RST e le imprese. Sono stati realizzati oltre 144 progetti, 5 programmi, un circuito di consulenza e un circuito di investimenti, che hanno coinvolto circa 3 000 imprese. L'importo complessivo dei progetti nell'ambito del RIS è di 125 milioni di euro, compresa una partecipazione comunitaria a titolo dei vari Fondi strutturali di quasi 30 milioni di euro, per la creazione/salvaguardia di oltre 2 000 posti di lavoro. Tra i summenzionati progetti RIS quello dei "buoni di R & S" costituisce un esempio innovativo: il dipartimento di ricerca di una grande impresa regionale (DSM) aiuta le PMI a risolvere problemi tecnologici (technology mentoring). Altri esempi di progetti RIS sono costituiti dall'avvio di un nuovo tipo di aiuto pubblico per incoraggiare le PMI del Limburgo ad adottare al più presto le applicazioni della TIC e dalla messa a punto di un sostegno pubblico specifico a favore di nuove società a base tecnologica (technology start-ups), eccetera.

Nello **Yorkshire and Humberside** sono stati investiti, nell'ultimo triennio, oltre 50 milioni di euro in progetti a favore dell'innovazione derivanti direttamente dalla strategia di innovazione regionale Y&H RIS. Gli investimenti sono destinati tra l'altro alla creazione di un centro di eccellenza nell'industria chimica (5 milioni di euro), alla costituzione di un nuovo fondo di capitali di rischio per l'ingegneria e la manifattura (12 milioni di euro), la messa a punto di un nuovo portale web - Finance2Business.com - destinato a semplificare e favorire l'accesso agli aiuti finanziari per le PMI, alla creazione di un polo tecnologico/centro d'innovazione nel settore alimentare e a un portale web fondato sulla conoscenza eccetera. Y&H RIS ha inoltre definito una strategia e una struttura operativa di aiuti integrativi alle misure regionali e locali vigenti a favore dell'innovazione regionale, tra cui la costituzione di 15 raggruppamenti settoriali importanti per l'economia locale.

Società dell'informazione (RISI) [13]:

L'impostazione regionale del progetto RISI ha svolto nella **Regione Nord-Pas-de-Calais** una funzione di catalizzatore ed iniziatore contribuendo a sviluppare nuove competenze, nuove attività e una nuova cultura. Tale influsso è oggi riconosciuto dalla quasi totalità degli operatori regionali. In particolare, l'impostazione deliberatamente strutturata e coerente rispetto a strategia regionale ha inciso positivamente sulla creazione di posti di lavoro, anche nell'ambito dei Fondi strutturali.

L'incidenza di questo tipo di risultato a livello di integrazione negli interventi strutturali principali è probante. Nell'ambito del FESR sono state elaborate due misure «NTIC», una a titolo dell'obiettivo 1 (1994-1999), l'altra a titolo dell'obiettivo 2, dotate di 197 milioni di franchi. Le due misure hanno consentito di finanziare 141 progetti in vari settori: istruzione e

---

12 Informazioni dettagliate sulle azioni RIS, compresi i risultati delle valutazioni, sono disponibili sul sito http://www.innovating-regions.org.

13 Informazioni dettagliate sulle azioni RISI, compresi i risultati delle valutazioni, sono disponibili sui siti http://www.ispo.cec.be/risi, http://www.erisa.be nonché http://www.inforegio.cec.eu.int/

formazione a distanza, sviluppo economico e imprese, sanità, cultura, cyber centri, servizi pubblici, siti digitali, trasporti. Per tali progetti sono stati investiti complessivamente 392 milioni di franchi, con una partecipazione del FESR per una quota del 30%.

Più in generale, il FESR, in particolare integrando l'impostazione RISI, ha dato un impulso considerevole in termini di sviluppo di progetti, creazione di posti di lavoro, costituzione di poli di competenze regionali specializzate (ad esempio: «sanità e multimedia», «immagine e multimedia», «istruzione e formazione», «biglietteria trasporti», «commercio elettronico»). I risultati hanno consentito di far diventare la regione uno dei principali centri francesi di sviluppo di teleservizi e di teleattività, e un operatore importante della nuova economia (Net-Economy) e della nuova cultura (Net-Culture) in Europa.

Allegato D

Informazioni da fornire nelle proposte di programmi regionali di azioni innovative 2000-2006[14]

Le proposte di programma devono contenere le informazioni seguenti per consentire alla Commissione di decidere sul livello del contributo del FESR per le azioni innovative. Di norma la proposta non deve superare le 25 pagine. Prima di prendere una decisione, la Commissione potrà chiedere alle autorità regionali competenti di fornire informazioni supplementari.

Introduzione

Breve descrizione identificando in particolare i suoi punti di forza, le sue carenze, le opportunità e i rischi connessi al suo sviluppo.

Proposta di programma regionale di azioni innovative

Descrizione del programma proposto, la sua portata (inclusa la copertura geografica), i suoi obiettivi specifici e la composizione del partenariato associato alla preparazione della proposta di programma:

- obiettivi (se possibile quantificati)
- Descrizione della strategia intesa a promuovere l'innovazione che include una o più delle tre tematiche strategiche, tenuto conto delle caratteristiche specifiche della regione.
    (i) economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica;
    (ii) eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale;
    (iii) identità regionale e sviluppo sostenibile
- Descrizione delle azioni da finanziare (studi, progetti pilota, elaborazione di piani strategici, di reti, assistenza tecnica15, ecc.)
- Descrizione dell'impatto potenziale del programma regionale di azioni innovative sui programmi degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR nella regione
- La compatibilità e le sinergie con le altre politiche dell'Unione europea
- I criteri di selezione dei progetti elencati a titolo indicativo

---

[14] Un fascicolo informativo per la presentazione dei programmi regionali di azioni innovative sarà disponibile sul sito: http://www.inforegio.cec.eu.int/innovating.

[15] Conformemente al regolamento (CE) n. 1685/2000, del 28 luglio 2000 – L 193 – relativo all'ammissibilità delle spese nel quadro delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

- Le procedure e condizioni di presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari

- I principali gruppi destinatari

Organi responsabili della gestione e dell'attuazione

- Organismo di gestione (da designare ad opera delle autorità regionali competenti)

- Organismo di pagamento (da designare ad opera delle autorità regionali competenti)

- Composizione del comitato direttivo

- Descrizione del sistema di attuazione

- Descrizione del circuito finanziario

- Descrizione del sistema di controllo

- Meccanismi di cooperazione e di scambio di informazioni tra gli operatori e i partner regionali e locali

- Sorveglianza e valutazioni previste

Piano di finanziamento (completare le tabelle allegate)

- Costo totale: partecipazione FESR e altri finanziamenti pubblici e privati e loro ripartizioni fra:

    - le varie azioni proposte e le zone obiettivi 1 e 2

    - le tre tematiche strategiche.

- Tassi d'intervento previsti per le azioni nelle varie zone della regione (zone obiettivo 1, obiettivo 2 e al di fuori degli obiettivi)

Partenariato

- Descrizione della procedura di consultazione adottata per elaborare il programma

Informazione e pubblicità

Descrizione delle azioni di informazione e pubblicitarie intese a promuovere il programma nella regione.

Allegato E

Informazioni da fornire a titolo della proposta per un programma specifico di rete

Le proposte di programma devono contenere le seguenti informazioni per consentire alla Commissione di decidere sul livello del contributo del FESR per le azioni innovative. La proposta non deve superare le 25 pagine. Prima di prendere una decisione, la Commissione potrà chiedere informazioni supplementari ai richiedenti.

Programma proposto per la rete

Descrizione del programma, del suo campo d'applicazione, inclusa la copertura geografica, dei suoi obiettivi specifici, la sua durata nonché l'identificazione delle regioni che partecipano alla rete.

- Indicazione delle tematiche interessate**:**

  (i) economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica;

  (ii) eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale;

  (iii) identità regionale e sviluppo sostenibile

- Descrizione delle azioni da cofinanziare:

  - conferenze,

  - seminari e workshop,

  - viaggi di studio,

  - sito web,

  - lettera d'informazione,

  - altre forme di scambi di esperienza,…

- Programma di lavoro dettagliato e calendario di attuazione del programma

- Descrizione dei nessi con i programmi degli obiettivi 1 e 2, cofinanziati dal FESR.

Organi responsabili e modalità di attuazione

- Regione "capofila" (designato dalle regioni partner)

- Organismo di gestione (designato dalle regioni partner)

- Organismo di pagamento (designato dalle regioni partner)

- Descrizioni pratiche per lo scambio di informazioni e la cooperazione tra i partner

- Disposizioni in materia di sorveglianza e valutazione

Piano di finanziamento (completare le tabelle allegate)

Costo totale che evidenzia

- la partecipazione del FESR e delle altre fonti di finanziamento pubbliche e private e la loro ripartizione fra:

  - le varie azioni proposte e

  - le tre tematiche strategiche.

- la ripartizione dettagliata indicativa del costo di ogni singola azione.